

**AZIONI INNOVATIVE DEL FESR 2000-2006**  
**Programma regionale di azioni innovative**  
*CCI 2001 IT 16 0 PP 144*  
**INN-GOVERNANCE**

Creazione di uno strumento di governance per la gestione delle politiche sull'innovazione nella regione Lazio

**SINTESI DELLE INFORMAZIONI**

**Titolo o acronimo del programma**

**INN-GOVERNANCE**

Creazione di uno strumento di governance per la gestione delle politiche sull'innovazione nella regione Lazio

- Anno di inizio delle attività: **2002**

**Autorità competenti nella regione:**  
*Assessore Bilancio Programmazione e Risorse Comunitarie*

**Responsabile del Programma:**  
*Guido Magrini*

**Referente regionale del Programma:**  
*Domenica Calabrò*

**Responsabile Unità Tecnica Operativa:**  
*Luis Iurcovich*

Tel: ++39-06326951  
Via Alessandro Farnese 3  
00192 Roma  
e-mail: [inngovernance@filas.it](mailto:inngovernance@filas.it)

**Sintesi del programma**

Il programma regionale di azioni innovative proposto intende attuare un modello di governance per la gestione delle politiche e delle risorse a favore dei processi di innovazione in atto nella regione Lazio. Gli obiettivi identificati sono i seguenti:

- progettare, costruire e attuare un modello di governance per la gestione delle politiche istituzionali, occupazionali, tecnologiche, finanziarie e formative, a favore dei processi di innovazione presenti nella regione Lazio.
- identificare i responsabili settoriali ed istituzionali e stabilire il sistema delle gerarchie e delle sinergie nel rispetto della sussidiarietà e della valorizzazione e potenziamento (empowerment) del partenariato regionale tra pubblico e privato.
- coordinare in modo concertato e attraverso il Forum permanente, le politiche, azioni ed investimenti riguardanti i processi di innovazioni in atto nella regione Lazio.
- sperimentare in modo settoriale e territoriale un modello operativo di governance.
- facilitare le azioni di mainstreaming e diffusione del modello di governance.

**CONTENUTO DEL PROGRAMMA**

**1. Descrizione delle tematiche strategiche considerate nel programma:**

Creazione di uno strumento di governance per la gestione delle politiche sull'innovazione nella regione Lazio

- I. economia regionale fondata sulla conoscenza e sull'innovazione tecnologica
- II. eEuropaRegio: la società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale
- III. identità regionale e sviluppo sostenibile

**2. Obiettivi del programma**

La velocità con la quale i processi di innovazione hanno coinvolto la società negli ultimi anni non è stata accompagnata da una simile prontezza da parte delle strutture pubbliche e da molte istituzioni sia a livello regionale che a livello locale. Questo gap tra adeguatezza e competenza, comporta dei forti divari nell'accesso alle nuove tecnologie e alle informazioni che bisogna colmare. Il programma regionale di azioni innovative proposto intende progettare, costruire e attuare un modello di governance per la gestione delle politiche e delle risorse a favore dei processi di innovazione presenti nella regione Lazio, con particolare riferimento alle azioni identificate nell'ambito del Docup Obiettivo 2 (2000-2006). L'innovatività di questo programma risiede nella progettazione ed attuazione dello strumento di governance per gestire tutti i processi di innovazione ad impatto regionale. Per rendere operativo il programma verrà attivato un Forum permanente dell'innovazione, quale "contenitore" al cui interno organizzare la domanda degli attori da coinvolgere (partners), prioritizzare le gerarchie, coordinare le politiche, i piani e le azioni, ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili (pubbliche e private) in favore dei processi innovativi al fine di qualificare la domanda. La partecipazione dei partners sarà realizzata attraverso un processo bottom-up, in modo da garantire una modalità trasparente ed altamente motivante che coinvolga tutti gli attori istituzionali di rilievo presenti nel Lazio e riguardanti il "governo" dell'innovazione. Il programma proposto prevede tappe certe per raggiungere nell'arco di tempo di 24 mesi cinque obiettivi specifici:

- progettare, costruire e attuare un modello di governance per la gestione delle politiche istituzionali, occupazionali, tecnologiche, finanziarie e formative, a favore dei processi di innovazione presenti nella regione Lazio
- identificare i responsabili settoriali ed istituzionali e stabilire il sistema delle gerarchie e delle sinergie nel rispetto della sussidiarietà e della valorizzazione e potenziamento (empowerment) del partenariato regionale tra pubblico e privato
- coordinare in modo concertato e attraverso il Forum permanente, le politiche, azioni ed investimenti riguardanti i processi di innovazione (istituzionali, gestionali e occupazionali), presenti sul territorio laziale
- sperimentare in modo settoriale e territoriale un modello operativo di governance
- facilitare le azioni di mainstreaming e di diffusione del modello di governance

### 3. Durata

24 mesi

### 4. Presentazione della regione nel suo contesto socio economico

**LE**

**POTENZIALITÀ'**

La struttura attuale delle imprese presenti nel territorio regionale vede la coesistenza, a fianco di imprese tradizionali di servizio legate soprattutto alla pubblica amministrazione, di una articolata e dinamica struttura di imprese della ICT legate non solo alla pubblica amministrazione, ma anche al commercio, al turismo, alla finanza, allo spettacolo, all'informazione. Queste mostrano una grande vitalità, presentano tassi di sviluppo molto promettenti e costituiscono un indispensabile territorio di crescita per una popolazione di addetti che presenta costi del lavoro da paese avanzato e che solo con prodotti e servizi tecnologicamente sofisticati può sperare di rimanere competitiva nei mercati globalizzati. Le imprese operanti nell'ICT rappresentano nel Lazio solo il 2,45% del totale delle imprese attive (più della media nazionale che è del 2,18% ma meno della Lombardia che esibisce un 3,48%). Il numero delle imprese ICT nel Lazio era di circa 8000 nel secondo semestre 2000. Di queste, 3795 erano società di capitali e di persone (le altre, circa 50%, sono ditte individuali). Di queste 3795 imprese circa il 55% apparteneva al settore informatica e attività connesse, il 31% apparteneva al settore editoria, stampa (inclusi media e produzione di audiovisivi) ed il 14% all'elettronica ed alle telecomunicazioni. Ma, se in valore assoluto si ha una presenza per ora ridotta, la dinamica è, viceversa, molto vivace. Infatti nel secondo trimestre 1996 l'incidenza percentuale delle imprese nel Lazio rispetto al totale delle imprese era inferiore alla media nazionale, mentre nel secondo semestre 2000 lo stesso rapporto era superiore, seppure di soli 0,3 punti percentuali. Ma i dati più rilevanti emergono dalla lettura delle variazioni percentuali relative ai singoli settori. Fra il 1996 ed il 2000 il numero delle società di capitali e di persone operanti nel settore informatica è cresciuto del 97,2%, nel settore poste e telecomunicazioni del 317,2%, nell'editoria e stampa del 64%. Gli addetti nel Lazio (ma sarebbe meglio dire nell'area di Roma) del settore ICT erano intorno alle 115.000 unità nel 1996 (ultimo dato disponibile). Considerando l'incremento del numero di imprese nel periodo 1996-2000 e mantenendo invariato il numero medio di addetti per impresa si può stimare (ma con grande approssimazione) che nel Lazio lavorano attualmente circa 150.000 addetti. Se tale crescita sarà confermata e considerando che la dinamica del comparto è in forte crescita soprattutto negli ultimi mesi è possibile affermare che, se opportunamente aiutate, nei prossimi tre anni nel Lazio nasceranno oltre 2000 nuove imprese che potranno generare 20-30.000 nuovi posti di lavoro.

**I**

**VINCOLI**

Su questo argomento è però opportuno dire che nel passato sono stati fatti numerosi tentativi non coordinati tra loro, di strategie mirate a favorire ricerca, trasferimento tecnologico e nuove imprese, che hanno dato risultati non sempre all'altezza delle aspettative e che hanno mutato finalità e ragion d'essere. Il periodo di maggiore sviluppo di iniziative di ricerca e trasferimento risale agli ultimi anni 80 ed ai primi anni 90 quando vedono la luce iniziative come il CIRI di Roma, il Crati di Cassino, il Consorzio Roma Ricerche sempre a Roma. Si tratta sempre di Consorzi coinvolgenti una pluralità di soggetti tra i quali le Associazioni degli Industriali, la Finanziaria Regionale, le Università. Coloro che fornivano i mezzi finanziari (MURST, Regione Lazio, Parti Sociali) e che detenevano le conoscenze scientifiche (Università, Organismi di Ricerca pubblici e privati) raramente hanno svolto un ruolo di guida delle iniziative, di pianificazione strategica, né vi sono state acquisizioni di leadership di fatto a seguito dei risultati conseguiti. Una delle principali cause di scarso successo delle iniziative intraprese è costituita dai limitati mezzi finanziari messi a disposizione e dall'impossibilità di attivarli in tempi gestibili. Essi si sono rilevati spesso inadeguati, non tempestivi e non certi, e questo stato di cose era aggravato dal fatto che le previsioni di autofinanziamento sono sempre risultate ottimistiche. I fondi modesti ed incerti non hanno infatti consentito, nella maggior parte dei casi, di perseguire gli obiettivi fissati fino in fondo, ed hanno spinto i centri per l'innovazione ad una navigazione a vista, guidata soprattutto dalla necessità di reperimento di mezzi per la sopravvivenza. Altro elemento critico, che sarà bene tenere presente per future iniziative, è costituito dal respiro troppo localistico delle iniziative intraprese.

### 5. Composizione del partenariato e ruolo dei partners pubblici e privati nella preparazione del programma.

Il programma è stato disegnato con la collaborazione di soggetti istituzionali e di alcuni degli Enti strumentali operanti nella Regione. Il meccanismo utilizzato dalla Regione Lazio è stato quello dell'approccio bottom up, ed ha coinvolto i soggetti che costituiscono i referenti ultimi della domanda di innovazione emergente dal territorio. Le Agenzie laziali, i Business Innovation Center, le finanziarie di settore, gli organismi regionali hanno partecipato a workshops di lavoro per definire in modo congiunto gli obiettivi e la strategia a favore delle azioni identificate. Ulteriori partners pubblici e privati operanti nell'ambito della ricerca, delle attività socio economiche sostenibili, con

specifico riferimento alle tematiche dell'innovazione, saranno coinvolti e chiamati a partecipare al "Forum per l'innovazione" nelle fasi di attuazione del programma. Il programma è stato illustrato al tavolo di Partenariato economico/sociale/istituzionale. Il Tavolo sarà soggetto attivo per l'implementazione del programma "inn-governance" attraverso il Forum permanente. A livello delle istanze regionali sono coinvolti i seguenti dipartimenti:

- Dipartimento Affari Strategici Istituzionali e della Presidenza
- Dipartimento Economia e Finanze
- Dipartimento Mobilità e Trasporti
- Dipartimento Risorse e Sistemi
- Dipartimento Servizio Sanitario Regionale
- Dipartimento Sviluppo Agricolo e del Mondo Rurale
- Dipartimento Sviluppo Economico
- Dipartimento Ambiente e Protezione Civile
- Dipartimento Interventi Socio-Sanitari-Educativi per la Qualità della Vita
- Dipartimento Opere Pubbliche e Servizi per il Territorio
- Dipartimento Promozione della Cultura - Spettacolo - Turismo e Sport
- Dipartimento Scuola, formazione professionale e politiche del lavoro
- Dipartimento Urbanistica e Casa

A livello di Enti strumentali regionali, di istanze del territorio e di luoghi della ricerca saranno coinvolti i seguenti organismi:

- Agenzia Laziale di Sviluppo
- Filas spa (Finanziaria Laziale di sviluppo)
- BIC spa (Business Innovation Center del Lazio)
- ASI (Agenzia Spaziale Italiana)
- Parco Scientifico Tecnologico (Palmer)
- Polo tecnologico romano
- Università
- CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche)

## 6. Descrizione della strategia del programma

Le autorità regionali svolgono un ruolo fondamentale nella predisposizione del passaggio e dell'accesso ad un'economia e una società basate sulla conoscenza e sulla capacità di incorporare/introdurre innovazione. Questo ruolo può essere svolto coordinando a diversi livelli i processi di innovazione, le attività di ricerca, la diffusione dell'informazione - facilitandone l'accesso e rendendola più semplice e comprensibile al fine di evitare esclusioni - contribuendo a uno sviluppo equilibrato delle attività nel contesto regionale. Come è noto molte azioni sono svolte in modo autonomo da operatori che possono interagire senza dover appoggiarsi ad interventi di natura "pubblica". Altre azioni, invece, hanno necessità della presenza del supporto pubblico come unico modo per garantire l'accesso sia tecnologico, normativo e finanziario. Però l'evoluzione particolarmente rapida delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione rischia più che mai di creare nuove disparità a livello settoriale e territoriale all'interno della Regione Lazio per quanto riguarda l'accesso alla società dell'informazione. Esistono vincoli evidenti sia all'elaborazione di sistemi di informazione che alla loro esecuzione da parte di molti enti locali (periferici) e di gruppi esclusi socialmente. Occorre, da una parte, sfruttare al massimo le nuove possibilità offerte dalla società dell'informazione nelle sue applicazioni al settore produttivo, ai servizi pubblici e alle esigenze dei singoli, dall'altra neutralizzare gli effetti non desiderabili, conseguenza della mancanza di uno strumento di coordinamento. Il sostegno regionale delle misure è un elemento prezioso in quanto consente di diffondere più ampiamente le buone pratiche rispetto al livello locale e quindi di raggiungere la massa critica necessaria per la crescita delle reti e dei gruppi. È necessario introdurre approcci innovativi nel modo di gestire le politiche in favore dell'innovazione, mediante la applicazione di una strategia per la governance che consenta di armonizzare le decisioni pubbliche in materia di innovazione a livello regionale.

La strategia si basa su 3 linee di intervento:

1. il miglioramento dell'azione di governo regionale in materia di politiche dell'innovazione (processi decisionali e di gestione)
2. l'articolazione della azione pubblica su livelli molteplici di governo
3. il contenimento dell'intervento pubblico a favore dell'azione privata

Il metodo per attuare la strategia è la costituzione di un Forum che dovrà garantire l'ampia partecipazione del partenariato coinvolto (approccio bottom up) e diventare l'unità di riferimento ed indirizzo per la produzione degli strumenti di governance

Le linee della strategia discendono da:

1. la sussidiarietà: la Regione deve svolgere un ruolo importante nell'orientare la presenza del settore pubblico, facendosi garante del ruolo delle autonomie locali e dei privati
2. la semplificazione dei meccanismi decisionali e burocratici, adottando una strategia multisettoriale e integrata che consenta di realizzare risparmi e considerevoli economie di scala
3. l'opportunità che le attività della Regione sul piano dei processi innovativi si concentrino sulle funzioni di

iniziativa legislativa e normativa, coordinandone (senza interferire) la gestione.

Una giusta combinazione tra la congruità degli investimenti, la coerenza nei processi di ricerca, la formazione e il trasferimento di conoscenze, l'utilizzo delle risorse finanziarie e le sinergie tra gli attori coinvolti, può derivare soltanto da un vasta attività di coordinamento e programmazione gestionale a livello regionale. La governance è il fattore basilare che catalizza e facilita il cambiamento; è un processo che interessa molteplici politiche e si fonda sulla ripartizione delle responsabilità (e dei poteri) tra Stato, Regioni e Autorità Locali. Non si tratta semplicemente di un processo governato da regole formali, ma di un processo socialmente complesso composto da:

- agenzie collettive, istituzioni, gruppi di interesse, organizzazioni economiche e sociali, gruppi politici, partiti
- linee di azione (quali piani di intervento) adottati da tali agenzie per fronteggiare i problemi, una volta definiti le aree di applicazione, gli obiettivi e le aspettative
- relazioni tra agenzie, programmi di intervento e soggetti destinatari
- misure di supporto all'implementazione di tali programmi di intervento.

Oggi la programmazione regionale delle politiche per l'innovazione, esige un processo decisionale creativo, una saggezza non convenzionale quale combinazione di razionalità ed immaginazione basata su:

- un approccio flessibile e sperimentale nel quale le aree locali (comunità, settori, etc.) operano come organizzazioni che apprendono (learning organisation)
- una maggiore sperimentazione, learning by doing (apprendimento dall'esperienza), prendendo in considerazione la natura complessa dei problemi e l'incertezza (ad esempio, il comportamento imprevedibile dei mercati, degli attori, etc.)

.Lo strumento di governance per la gestione delle politiche di innovazione deve lasciare la dovuta autonomia ad ogni soggetto/attore ma sviluppare una metodologia di sorveglianza per individuare il sistema di segnali necessario per indicare i correttivi da attuare prima di arrivare al conflitto tra le parti (effetto contro corrente/cannibalizzazione). Gli attori, che facciano parte di un percorso pubblico di rafforzamento dell'innovazione e di diffusione dell'informazione, devono poter garantire:

- accessibilità
- usabilità
- caratterizzazione istituzionale
- trasparenza amministrativa
- disponibilità di servizi

Questa nuova fase vedrà come attori soprattutto le amministrazioni locali, le quali assumono nel modello decentrato e federale dello Stato, sempre più il ruolo operativo di front-office del servizio pubblico, mentre le amministrazioni centrali sono destinate a svolgere un ruolo di back-office.

## 7. Descrizione delle azioni del programma

**Titolo** **dell'azione:**  
**7.1 definizione, progettazione, costruzione ed applicazione del modello di governance per la gestione delle politiche sull'innovazione**

**Tematica:** I

Descrizione dell'azione: Il modello dovrà stabilire i confini metodologici ed istituzionali nel quale operare, mediante la realizzazione di attività di interscambio di idee, di studi e di ricerca con lo scopo di:

- chiarire la terminologia utilizzata (realizzazione, risultato, impatto) e tradurre i concetti in una forma adatta alla sorveglianza e alla valutazione degli interventi attuati anche con i fondi strutturali
- proporre un quadro di riferimento; esso sarà flessibile e verrà sviluppato man mano che si saranno fatte maggiori esperienze e che si potrà disporre di altre indicazioni metodologiche
- conciliare la diversità dei metodi e delle pratiche di sorveglianza, per quanto riguarda gli indicatori, con la necessità di coerenza a livello regionale e comunitario, proponendo un elenco di indicatori adatti ai principali settori di intervento
- definire meccanismi coerenti di interfaccia tra i diversi partners coinvolti nei processi di innovazione
- verificare:
  - se è possibile sviluppare ed applicare un modello di governance a livello regionale per creare modalità soft di coordinamento e programmazione tra gli attori
  - quale ruolo dovrà avere la Regione, quale strumento primario di governance nei confronti dei soggetti/attori
  - se è possibile sviluppare in modo consensuale un modello del tipo e-democracy: trasparenza e consultazione tra i policy-makers

**Copertura geografica:**

- Tutta la Regione

**Gruppi**

Il gruppo bersaglio date le caratteristiche del programma è costituito da: rappresentanti del settore pubblico, del settore privato, del sistema universitario e di ricerca, del sistema del terzo settore, del sistema delle autonomie locali. Ovviamente il beneficiario finale è il cittadino.

**bersaglio:**

**Criteri**                      **indicativi**                      **di**                      **selezione**                      **dei**                      **progetti:**  
non sono previsti in questa azione.

**Risultati**

Creazione di un modello di governance che consenta un coordinamento delle politiche per l'innovazione attuate nella Regione Lazio e una decisione condivisa tra gli operatori facenti parte del partenariato

**attesi:**

**informazioni:** [innGovernance@filas.it](mailto:innGovernance@filas.it)

## 7b. Descrizione delle azioni del programma

**Titolo**

**7.2 identificare la base del partenariato e il sistema delle gerarchie**

**dell'azione:****Tematica:** I**Descrizione**

Per garantire l'efficacia di funzionamento di un modello di governance delle politiche in materia di innovazione occorre identificare in modo calibrato i responsabili settoriali ed istituzionali che svolgono un ruolo attivo nel panorama regionale. Gli attori e le misure già presenti sono innumerevoli e molto diversi fra loro sia per settori di competenza che per dimensioni, per esempio:

**dell'azione:**

- programmi (RITTS)
- poli di eccellenza (polo tecnologico industriale Romano)
- parchi scientifici e tecnologici (PALMER e Centro Sviluppo Materiali)
- centri di eccellenza direttamente finanziati dalla Regione (Centro Atena)
- azioni mirate di ricerca (CNR, Università)
- leggi di promozione ed incentivazione (Legge Reg. 23 e modifiche successive)
- azioni congiunte tra pubblico e privato (spin off e spin out),
- azioni mirate attraverso i fondi strutturali (Docup 2000-2006) Ob. 2 e Ob. 3 , quali: business lab, market place, fondi di pre investimento, fondi per l'innovazione tecnologica, fondi di joint venture
- azioni mirate alla creazione di neo imprenditorialità (incubatori, azioni di start up, ecc.)
- formazione e politiche attive del lavoro
- mainstreaming
- strumenti di finanziamento per facilitare investimenti ad alto contenuto innovativo
- azioni mirate a livello dei singoli assessorati regionali, delle provincie, delle comunità montane, dei comuni, delle ASL, e delle istanze responsabili dei diversi settori di competenza, ecc.

Questo mix di programmi, azioni, centri di offerta, finanziamenti, normative, ecc. corre il rischio di creare un forte effetto contro corrente che porti ad una cannibalizzazione degli sforzi messi in atto tra gli stessi attori coinvolti.

Per neutralizzare gli effetti non desiderabili, conseguenza della mancanza di uno strumento di coordinamento, è necessario introdurre approcci innovativi nel modo di gestire le politiche di innovazione. Specificamente occorre creare un modello di governance che consenta di armonizzare le decisioni pubbliche in materia di innovazione a livello regionale.

Pero', a priori, occorre stabilire il sistema delle gerarchie e delle sinergie nel rispetto della sussidiarietà e della valorizzazione e potenziamento (empowerment) del partenariato attivo regionale tra pubblico e privato.

**Copertura geografica:**

- Tutta la Regione

**Gruppi bersaglio:** Il gruppo bersaglio date le caratteristiche del programma è costituito da: rappresentanti del settore pubblico, del settore privato, del sistema universitario e di ricerca, del sistema del terzo settore, del sistema delle autonomie locali. Ovviamente il beneficiario finale è il cittadino.

**Criteri**                      **indicativi**                      **di**                      **selezione**                      **dei**                      **progetti:**

non sono previsti in questa azione

**Risultati attesi:** Costituzione del partenariato attivo con e tra rappresentanti della realtà locale e progettazione della mappa delle gerarchie per facilitare il processo decisionale.

**informazioni:** [innGovernance@filas.it](mailto:innGovernance@filas.it)

## 7c. Descrizione delle azioni del programma

**Titolo**  
7.3 **costituzione del Forum permanente dell'azione:**  
**Tematica:** I **dell'innovazione**

**Descrizione** **dell'azione**  
Il Forum sarà il luogo virtuale in cui trova consenso il modello di governance proposto. Esso costituisce la sede naturale di incontro dei partners (pubblici e privati) secondo il sistema di gerarchie e partenariato attivo definito nella fase precedente.

Sarà compito del Forum, con il supporto dell'unità tecnico - operativa (UTO) e secondo gli indirizzi Regionali, formulare il quadro istituzionale di riferimento, elaborare il piano di lavoro e gestire la strategia per la governance dei processi di innovazione, con particolare riguardo agli aspetti di interoperabilità ed integrazione delle amministrazioni locali tra loro e con quelle centrali, e con l'obiettivo di garantire l'unitarietà e la fruibilità, per cittadini ed imprese, dei servizi del sistema informativo integrato della regione.

L'unità tecnico - operativa (UTO) supporterà l'Amministrazione regionale nella consultazione dei rappresentanti delle autonomie locali.  
Il Forum dovrà realizzare il percorso per raggiungere e consolidare l'obiettivo di una "regione che vuole diventare innovativa", quasi come luogo di certificazione di qualità delle politiche, programmi e azioni attive nel Lazio per garantire un processo di innovazione senza esclusione di settori e senza spreco di risorse.

### Copertura geografica:

- Tutta la Regione

**Gruppi** **bersaglio:**  
Il gruppo bersaglio delle caratteristiche del programma è costituito da: rappresentanti del settore pubblico, del settore privato, del sistema universitario e di ricerca, del sistema del terzo settore, del sistema delle autonomie locali presenti nel Forum permanente. Ovviamente il beneficiario finale è il cittadino.

**Criteri** **indicativi** **di** **selezione** **dei** **progetti:**  
non sono previsti in questa azione

**Risultati** **attesi:**  
costituzione e attivazione del FORUM permanente e definizione delle sue modalità di funzionamento al fine della creazione di un modello di governance che consenta un coordinamento delle politiche per l'innovazione attuate nella Regione Lazio e una decisione condivisa tra gli operatori/partners.

**informazioni:** [innGovernance@filas.it](mailto:innGovernance@filas.it)

## 7d. Descrizione delle azioni del programma

**Titolo**  
7.4 **identificazione delle azioni e progetti dell'azione:**  
**Tematica:** II, III **pilota**

**Descrizione** **dell'azione**  
Implementare un modello di governance delle politiche in materia di innovazione è senza dubbio un processo sperimentale che ha bisogno di verifiche per superare la fase di rodaggio e diventare uno strumento efficace per i decisori politici regionali.

Per verificare la funzionalità dello strumento, la attendibilità dei suoi risultati e l'utilità del Forum, sono previste azioni sperimentali dal punto di vista formativo, settoriale e procedurale:

**formazione**  
formazione a distanza

**settori:**  
qualità della vita

turismo, spettacoli e beni culturali

#### **procedure**

devolution in materia di gestione del territorio

**1.** L'attività formativa identificata consiste nello sviluppo di un processo sperimentale altamente innovativo di formazione a distanza, atto a trasmettere metodologie, contenuti, interscambio di esperienze e diffusione di buone pratiche in materia di governance dei processi di innovazione.

**2.** Per quanto riguarda le attività a favore delle politiche sulla qualità della vita, si tratta di avviare un percorso programmatico definito: - Creazione di uno strumento di governance per gestire le politiche innovative in materia di welfare, che consenta di raccogliere ed organizzare tutte le attività, normative, vincoli, finanziamenti, ecc. a favore dei disabili fisici e psichici, dei portatori di handicap e degli esclusi sociali. Lo scopo è quello di abbattere le barriere "informative" e "decisionali" della burocrazia - meno considerate di quelle architettoniche ma non meno presenti - che spesso impediscono il rapido scambio di comunicazione da un ufficio all'altro nel campo dell'assistenza.

**3.** Per quanto riguarda le attività incentrate sulla cultura, il turismo, la gestione e protezione dei beni culturali ed ambientali, anche qui è necessario identificare la gerarchia dei decisori, agenzie e istanze istituzionali coinvolte insieme ai partners privati, in modo di ottimizzare investimenti, azioni e programmi. In questa fase verrà attivato il Centro europeo per la comunicazione multimediale interattiva (Centro Atena), recentemente costituito dalla Regione Lazio. All'interno del Centro Atena, si prevede la realizzazione di un museo tecnico scientifico, aperto al pubblico e dedicato all'attività di divulgazione della cultura dell'innovazione tecnico-scientifica attraverso attrazioni di edutainment - educazione attraverso il divertimento - basate su tecnologie multimediali sia consolidate che avanzate. Tale spazio uno spazio dovrebbe evolvere ed espandersi fino a divenire un Parco tematico sulla scienza. Il target residenti è inteso nella sua duplice veste di cittadino "consumatore" di intrattenimento e di prodotti e servizi basati su tecnologie multimediali e di cittadino "produttore"-attore dell'economia della conoscenza e della comunicazione quale detentore di capitale umano in continua crescita, grazie alle esperienze di apprendimento continuo vissute al lavoro come nel tempo libero (life-long learning).

**4.** Dal punto di vista dell'innovazione in materia procedurale il progetto pilota è finalizzato alla individuazione di un metodo di approccio per l'applicazione concreta di un segmento del programma di devoluzione in atto nella Regione Lazio nella materia urbanistica e dell'assetto del territorio, che coinvolge alcune amministrazioni pubbliche (Regione, Provincie e Comuni) e operatori tecnici e economici. Il progetto si propone di verificare le modalità necessarie affinché tale devoluzione avvenga attraverso una azione che sia "garanzia" dell'effettiva riuscita della stessa: con l'accrescimento, la continuità e la condivisione della conoscenza; con l'introduzione di un valore aggiunto attinente l'innovazione tecnologica (creazione di rete, definizione di programmi condivisi per la gestione delle procedure), che abbia ricadute dirette e agevoli i servizi del cittadino; infine con un programma di reciproca formazione fra gli interlocutori.

**5.** Ove possibile, le attività sperimentali verranno realizzate in un'area integrata da delimitare dal punto di vista territoriale.

L'area dovrà presentare un livello di concentrazione di flussi di domanda, con effetti sull'ambiente, sulla qualità della vita, sull'urbanizzazione, sul tessuto sociale ed istituzionale, tale da costituire un "case study" da considerare come esempio di esperienza pilota innovatrice su cui applicare uno strumento di governance.

#### **Copertura geografica:**

- Tutta la regione

#### **Gruppi**

Il gruppo bersaglio date le caratteristiche del programma è costituito da: rappresentanti del settore pubblico, del settore privato, del sistema universitario e di ricerca, del sistema del terzo settore, del sistema delle autonomie locali. Ovviamente il beneficiario finale è il cittadino, attraverso le istituzioni pubbliche e private di rappresentanza.

#### **bersaglio:**

**Criteri                      indicativi                      di                      selezione                      dei                      progetti:**  
I progetti saranno identificati dal Comitato Direttivo, sulla base di criteri condivisi, nell'ambito del Forum permanente.

#### **Risultati**

realizzazione di azioni innovative dal punto di vista settoriale, formativo e procedurale, atte a rafforzare il processo di applicazione di uno strumento innovante di governance

#### **attesi:**

**informazioni:** [innGovernance@filas.it](mailto:innGovernance@filas.it)

## **7e. Descrizione delle azioni del programma**

#### **Titolo**

**7.5 elaborazione del piano di azione e comunicazione**

#### **dell'azione:**

**Tematica:** I, II, III

**Descrizione****dell'azione**

Il piano di azione per attuare il Programma di governance delle politiche per l'innovazione della Regione Lazio, dovrà:

- identificare i meccanismi di funzionamento del modello di governance
- disegnare l'architettura del sistema di governance
- indicare i tempi e modalità organizzative per la realizzazione delle attività e azioni specifiche
- indicare gli strumenti organizzativi ed operativi che devono essere predisposti
- trovare il modo di rendere accessibili senza oneri i servizi sulla rete a tutte le amministrazioni che svolgono un ruolo di front-office, per consentire loro la erogazione del servizio senza richiedere continuamente informazioni già in possesso della Amministrazione Regionale
- applicare il mainstreaming, intesa come diffusione e sensibilizzazione sul modello di governance proposto, anche attraverso programmi di formazione, workshop, focus group
- caratterizzare la tipologia delle attività da considerare nel modello di governance, a livello settoriale, territoriale e funzionale (fattibilità tecnica ed economica).

Le attività saranno svolte con il contributo tecnico di specialisti

**Copertura geografica:**

- Tutta la Regione

**Gruppi****bersaglio:**

Il gruppo bersaglio è costituito dall'intero sistema regionale interessato dai processi decisionali rivolti all'innovazione. Ovviamente il beneficiario finale è il cittadino.

**Criteri****indicativi****di****selezione****dei****progetti:**

Non sono previsti in questa azione.

**Risultati****attesi**

Realizzazione del Piano di azione e del piano di comunicazione

**informazioni:** [innGovernance@filas.it](mailto:innGovernance@filas.it)

## 8. Descrizione delle sinergie con i programmi obiettivo 2 e gli altri programmi comunitari nella Regione

La Regione Lazio intende sviluppare il presente programma di azioni innovative a complemento del DOCUP Ob. 2 ( 2000-2006).

All'interno del Docup è stato identificato un set di azioni che riguardano il passaggio verso un approccio di rafforzamento e promozione dell'innovazione che in qualche modo occorre presidiare e coordinare.

La creazione di uno strumento di governance dei processi e politiche in materia di innovazione consentirà di:

- incidere in modo positivo sulle azioni di cui all'Obiettivo 2, potenziandone risultati
- garantire una maggior coerenza nella gestione delle risorse tecniche e finanziarie
- migliorare l'impatto atteso in termini di miglioramento della qualità della vita, della sostenibilità e dell'ottimizzazione dei risultati
- ottimizzare il mix di cofinanziamento da parte del settore privato
- implementare progetti pilota di facile replicabilità a livello settoriale e procedurale
- creare sinergia e compatibilità con le altre politiche comunitarie quali la ricerca, la società dell'informazione, l'impresa, l'ambiente, lo sviluppo rurale (politica agricola comune) le pari opportunità e la concorrenza; coerenza con gli orientamenti della Commissione concernenti i programmi del periodo 2000-2006, in modo specifico: programma Leader Plus , Equal, Life II, Cultura, Media II e, in modo particolare, l'Obiettivo 3 (2000-2006) per quanto riguarda le attività di formazione.

## 9. Compatibilità e sinergia con le altre politiche dell'UE

- Società dell'informazione (eEuropa):
- Ricerca:
- Imprese:
- Ambiente:
- Pari opportunità:

- Concorrenza - aiuti di Stato:

Le azioni innovative per il periodo 2001-2003 sfrutteranno le sinergie tra la politica regionale e altre politiche comunitarie, in particolare contribuendo a consolidare lo spirito imprenditoriale e innovativo a livello regionale, favorendo l'attuazione dell'iniziativa eEuropa, (Go Digital), eContent (Programma comunitario pluriennale inteso ad incentivare lo sviluppo e l'utilizzo dei contenuti digitali europei sulle reti globali e a promuovere la diversità linguistica nella società dell'informazione).

Le attività progettate saranno propedeutiche alla costituzione dello spazio europeo di ricerca nella concezione proposta dal VI Programma di RST. Dal punto di vista interno lo strumento di governance, che si intende realizzare quale esempio di azione innovativa, terrà conto del programma svolto dalla Presidenza del Consiglio per la sperimentazione e l'analisi di impatto della regolamentazione (AIR). Per ultimo va anche evidenziato che le azioni proposte sono complementari al programma e-government della Regione Lazio, in particolare per le misure che riguardano:

- le azioni di informatizzazione dirette a migliorare la efficienza operativa interna delle singole amministrazioni
- le azioni dirette ad informatizzare la erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese che spesso implicano una integrazione tra i servizi di diverse amministrazioni
- le azioni dirette a consentire l'accesso telematico degli utilizzatori finali ai servizi della pubblica amministrazione e alle sue informazioni.

## 10. Composizione del comitato direttivo

- Il Comitato Direttivo del Programma Regionale di Azioni Innovative per il periodo 2000/2006, è istituito presso il Dipartimento Economia e Finanza della Regione Lazio
- Il Comitato Direttivo è costituito dai Direttori pro-tempore dei Dipartimenti regionali, dalle Autorità Regionali di gestione dei programmi regionali Comunitari, dai Dirigenti dell'Area Programmazione e dell'Area Fondi UE del Dipartimento Economia e Finanza e dal Dirigente della Struttura di assistenza e consulenza per le relazioni nazionali ed internazionali
- Al Comitato sono associati, ciascuno per la missione ad esso attribuita, il Bic, la Filas, l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo
- La FILAS s.p.a svolgerà funzioni di supporto al Comitato Direttivo per tutta l'attività prevista
- Del Comitato direttivo farà parte, dalla sua definizione, l'Autorità di gestione del Docup ob.2 - Lazio- 2000/2006
- Con successivo provvedimento saranno stabiliti i rapporti del Comitato Direttivo per le Azioni Innovative con il Comitato di Sorveglianza del Docup ob.2 Lazio, 2000/2006
- E' fatta salva la possibilità di ampliare il Comitato Direttivo, se necessario, con successivi provvedimenti e di associare ad esso eventuali partners del Programma
- Il supporto tecnico-organizzativo del Comitato direttivo sarà assicurato dall'Area Fondi UE - Cabina di Regia Regionale nel duplice aspetto di implementazione dell'attività e di segreteria organizzativa. (omissis)

## 11. Supporto amministrativo del comitato direttivo e descrizione del sistema di attuazione

Il programma - che si intende sviluppare per attivare un strumento di governance e di gestione complessiva delle politiche ed azioni che, in materia di innovazione, gli operatori pubblici e privati stanno attuando e intendono attuare nel corto e medio periodo nella Regione Lazio - necessita di un riferimento operativo.

Tale riferimento operativo sarà assicurato da Filas spa (società strumentale della Regione che ha il compito istituzionale di occuparsi delle attività riguardanti i processi di innovation technology), che garantirà al suo interno l'attivazione di un'unità tecnico/operativa: UTO.

Il compito dell'UTO sarà quello di coordinare e attuare le azioni secondo le indicazioni fornite dal Comitato Direttivo del Programma Regionale di azioni innovative, di garantire il perseguimento degli obiettivi nel rispetto dei lineamenti previsti dalla strategia e di svolgere attività di supporto al FORUM permanente e di sportello di collegamento fra i membri del partenariato.

Sarà responsabilità di Filas spa, attraverso l'Unità dedicata, di predisporre la documentazione per la sorveglianza delle attività identificate e di garantire la trasparenza nei processi di rendicontazione.

Le attività di Filas spa saranno approvate dal Comitato Direttivo.

informazioni: [innGovernance@filas.it](mailto:innGovernance@filas.it)

## 12. Descrizione del circuito finanziario e del sistema di controllo del programma

L'Unità Tecnico-Operativa (UTO), per garantire il rispetto delle scadenze programmate (annualità) ed un coerente impiego delle risorse finanziarie, in congruità con la qualità degli interventi, elaborerà annualmente un Programma Operativo Annuale (POA).

L'obiettivo del POA è di verificare, alla fine di ogni anno, gli scostamenti rispetto a quanto previsto. Il POA, in coerenza con le modalità di rendicontazione e di ammissibilità delle spesa (reg. CE 1260/99 art.29 e regole applicabili rispetto al regime di aiuti, di cui all'art.87 e succ. del Trattato) permette di quantificare il rapporto tra spesa realizzata, risultato raggiunto e qualità degli interventi.

I risultati di ogni POA saranno comunicati anche al Comitato di Sorveglianza ob.2.Sarà garantito il rispetto di quanto segue:

- assoluta trasparenza dell'azione amministrativa: il rispetto delle norme comunitarie in materia di concorrenza; la predeterminazione di criteri, modalità, requisiti e condizioni per l'accesso agli aiuti e per la selezione delle iniziative (L. 241/90); la pubblicità dei provvedimenti decisionali
- massima informazione agli operatori: pubblicazione del programma; seminari e convegni a livello locale; avvisi pubblici (bandi), che saranno annualmente reiterati per la presentazione delle domande e dei progetti da parte dei potenziali beneficiari; attivazione di strutture apposite di animazione, sensibilizzazione, orientamento; creazione di un sito WEB

- efficienza operativa ed efficacia delle azioni: omogeneizzazione delle linee fondamentali delle procedure istruttorie e della strumentazione amministrativa; fissazione di termini per i procedimenti amministrativi e contabili, con contabilità analitica separata delle operazioni finanziarie effettuate nell'ambito del programma; detta informazione sarà predisposta in Euro e in Lit.; armonizzazione dei flussi finanziari con i tempi di avanzamento delle iniziative; ottimizzazione del monitoraggio dell'attuazione.Tutti gli elementi atti ad uno sviluppo trasparente ed efficace degli interventi previsti verranno articolati e formalizzati.

**L'istruttoria dei progetti:** le domande saranno ricevute ed istruite dalle strutture tecnico - amministrative e gestionali del programma Azioni innovative (inn-governance) competenti.

**I criteri di scelta:** nel rispetto della predetta normativa, i criteri di selezione saranno predeterminati, opportunamente pubblicizzati e coerenti con le azioni previste. L'Autorità decidente: nel vigente quadro normativo, l'elenco dei beneficiari finali sarà sempre approvato con provvedimento regionale

**Pubblicazione dei provvedimenti:** gli elenchi dei progetti ammessi e dei progetti non ammessi saranno pubblicati

**Atto di impegno:** con i provvedimenti di approvazione dei progetti ammessi saranno assunti gli impegni di spesa relativi ai contributi concessi

**Concessione anticipi:** ai soggetti beneficiari saranno erogati anticipi in conformità con la legislazione vigente

**Pagamenti:** per procedere ai pagamenti dei contributi ai beneficiari finali dovranno essere preliminarmente verificate tutte le condizioni di legge, nei tempi e con le modalità prestabilite. L'erogazione del contributo sarà regolata da un atto di impegno tra le autorità di gestione del Programma ed il soggetto beneficiario

**Separazione competenze:** secondo i principi e le prassi dell'azione amministrativa, il funzionario responsabile del procedimento amministrativo cura l'istruttoria che si conclude con la proposta di provvedimento.Il funzionario incarico dell'accertamento finale o del collaudo è sempre persona diversa da quella che ha curato l'istruttoria e/o sottoscritto la proposta di provvedimento

**Obblighi del beneficiario:** i beneficiari dei contributi assumono impegni ed obblighi, in particolare per la realizzazione degli interventi finanziati, entro i termini stabiliti nei relativi provvedimenti di concessione e si impegnano a non variare la destinazione delle opere finanziate per periodi minimi non inferiori a cinque anni. Specifiche clausole sanzionatorie saranno previste nelle disposizioni procedurali in caso di mancato rispetto nei termini fissati.

**Sanzioni:** in caso di affermazioni non veritiere contenute nella domanda di contributo e/o nella documentazione a corredo, accertate prima della concessione, la domanda stessa viene respinta, fatte salve le eventuali più gravi sanzioni previste dalle norme vigenti. Nel caso di inadempimento per responsabilità diretta, rispetto agli impegni assunti ed agli obblighi sanciti nei provvedimenti, si provvederà alla revoca del contributo pubblico e delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali, nonché, all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.

**Monitoraggio:** per ottimizzare e migliorare l'efficienza del presente programma, è prevista l'informatizzazione del materiale relativo ai singoli interventi ed iniziative consentendo un monitoraggio in tempi reali dell'attuazione dell'intero Programma e garantendo: la costituzione di un archivio unico informatizzato dei progetti disponibile in rete locale al fine di assicurare la raccolta dei dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dei singoli finanziamenti/interventi presso la struttura operativa preposta all'attuazione; l'elaborazione e predisposizione del materiale necessario alla valutazione in itinere ed ex post; l'informatizzazione delle procedure uniformandole rispetto alle diverse tipologie d'intervento; il controllo dei requisiti dei singoli beneficiari per evitare duplicazioni o sovrapposizione nelle misure finanziarie; il quadro aggiornato della spesa ai vari livelli di aggregazione, disaggregazione possibili

**informazioni:** [inngovernance@filas.it](mailto:inngovernance@filas.it)

### **13. Meccanismo di cooperazione con l'organismo di gestione del programma obiettivo 2**

Il meccanismo di cooperazione è assicurato dalla struttura regionale dedicata (Area Coordinamento Fondi UE- Cabina di Regia Regionale) che è presente nei Comitati di Sorveglianza dei mainstream già istituiti ed in quello di riferimento dell'Obiettivo 2.

### **14. Descrizione del sistema di sorveglianza e di valutazione**

La sorveglianza dei programmi e la valutazione non sono compiti nuovi per le autorità regionali responsabili della gestione dei Fondi strutturali dell'UE.

I nuovi regolamenti prevedono una svolta rispetto ad un monitoraggio puramente finanziario. Le procedure esistenti in materia di sorveglianza, controllo e valutazione saranno estese e rafforzate in modo da garantire un'utilizzazione più efficace delle azioni innovative del FESR 2000-2006- Programma Regionale di azioni innovative.

Nello specifico del Programma di governance proposto verranno utilizzati i seguenti set di indicatori:

- Gli indicatori di risultato che si riferiscono all'effetto diretto ed immediato prodotto dal programma. Forniscono informazioni sui cambiamenti intervenuti, ad esempio, a livello di comportamento, capacità o prestazioni dei beneficiari diretti. Questi indicatori sono quelli che meglio spiegano la natura del programma proposto. Saranno opportunamente individuati dall'UTO
- Gli indicatori di impatto, che si riferiscono agli effetti del programma al di là dei riflessi immediati sui suoi beneficiari diretti. Ovviamente la misurazione di questo secondo tipo di impatti è complessa e risulta spesso difficile stabilire un chiaro rapporto tra causa ed effetto.

Per ultimo saranno anche considerati i seguenti elementi di valutazione per misurare il programma:

- Pertinenza
- Efficienza
- Efficacia
- Utilità
- Sostenibilità.

Alcune informazioni, in particolare i dati relativi all'esecuzione finanziaria, sono già fornite in tabelle standardizzate a livello di azioni e sottoazioni (punto 7) . Si tratta di elementi utili per accertare la qualità dei dati concernenti le realizzazioni fisiche. Le informazioni da presentare comprenderanno i seguenti elementi:

- dati sui sistemi di sorveglianza (dati di base, indicatori per la sorveglianza)
- dati per la valutazione in itinere (incluse eventuali revisioni degli indicatori)
- dati intermedi sul contesto socioeconomico generale e sull'addizionalità del programma.

Queste relazioni saranno presentate dall'autorità di gestione sulla base dei seguenti elementi:

- dati sul contesto di esecuzione dell'intervento
- progressi fatti nella realizzazione delle priorità e degli obiettivi specifici delle misure e, se del caso, stato di avanzamento dei grandi progetti, quantificato utilizzando gli indicatori per la sorveglianza a tal fine adottati
- esecuzione finanziaria dell'intervento a livello di misura, sulla base di indicatori quantificati.

Per facilitare la redazione di queste relazioni sarà definito un quadro generale di riferimento che garantisca la coerenza e permetta l'elaborazione di una relazione a livello comunitario sulle loro conclusioni rispettive.